

I ARLÈFS DI CUINTE PRIMARIE DI SANT DENÊL IN VISITE AL MUSEU DAL TERRITORI – SEZION ARCHEOLOGJICHE

Ai 7 di Març dal 2016 i arlêfs de classe 5^B de scuele elementâr di Sant Denêl cui lôr docents a son lâts a pît tal Museu dal Teritori de lôr citadine par visitâ la sezion archeologjiche.

Vuidâts de archeologhe dotore Cividini e dal responsabil dal Museu, signôr Euro, a àn viodûts i reperts cjatâts a Sant Denêl e dulintor par profundî cun esperts chel che al è stât studiât sui libris e scuvierzi ce che a àn lassâts lis popolazion che a àn vivût intal circondari.

I arlêfs a son stâts colpîts de perfezion dai ogjets in veri, de bielece di cualchi zoie (anei, rincjins, braçalets, fibulis, e vie indenant), des spiegazions vudis su lis imagjinis des monedis e sui materiâi di costruzion, des storiis sui reperts, su lis urnis, su lis tombis traspuartadis intal museu cul scheletri e su cualchi particolar come la part di une mantie di broche in bronç cun inserts di arint.

In particolar i fruts a àn gjoldût dal poç rinvignût a Farle di Maian e traspuartât integralmentri tal museu: purtrop no ducj chei che a cjatin reperts, ju salvin puartantju tal museu.

I arlêfs no àn podût fermâsi a cjalâ ducj i reperts esponûts par mancjance di timp: a pene pussibil a tornaràn in museu par completâ la visite che si è rivelade une esperience utile e interessante.

VISITAITLU ANCJE VOALTRIS!

Arlêfs di 5^B, maestre G. Di Patria e esperte di Furlan dotore D. Bello

GLI ALUNNI DELLA QUINTA PRIMARIA DI SAN DANIELE IN VISITA AL MUSEO DEL TERRITORIO – SEZIONE ARCHEOLOGICA

Il 7 marzo del 2016 gli allievi della classe 5^B della scuola elementare di San Daniele con i loro insegnanti si sono recati a piedi al Museo del Territorio della loro cittadina per visitare la sezione archeologica.

Accompagnati dall'archeologa dott.ssa Cividini e dal responsabile del Museo signor Euro hanno osservato i reperti rinvenuti a San Daniele e nei dintorni per approfondire con esperti quanto studiato sui libri e scoprire cosa hanno lasciato le popolazioni che hanno abitato nel circondario.

Gli alunni sono stati colpiti dalla perfezione degli oggetti in vetro, dalla bellezza di alcuni gioielli (anelli, orecchini, bracciali, fibule ecc.), dalle spiegazioni avute sulle immagini delle monete e sui materiali da costruzione, dai racconti sui ritrovamenti, sulle urne, sulle tombe trasportate nel museo con lo scheletro e su alcuni particolari come una parte di un manico di brocca in bronzo con inserti in argento.

In particolare gli alunni hanno ammirato il pozzo rinvenuto a Farla di Maiano e allestito integralmente nel museo: purtroppo non tutti coloro che trovano reperti, salvano questi oggetti.

I ragazzi non hanno potuto soffermarsi su tutti i reperti esposti per mancanza di tempo: appena possibile torneranno in museo per completare la visita che si è rivelata un'esperienza utile e interessante.

VISITATELO ANCHE VOI!

Alunni della 5^B, maestra G. Di Patria ed esperta di Friulano prof.ssa D. Bello



Archeologia

LE LUCERNE

NELLE ABITAZIONI LA LUMINOSITÀ DEGLI AMBIENTI ERA ASSICURATA DALLA LUCE NATURALE CHE ENTRAVA DALLE PORTE APERTE, DAGLI CORTILI INTORNI E DA PICCOLE ANGOLOSE FINESTRE, TRALICCI O DIORATE DI VETRO MONTATI SU UN INFILZAMENTO LEGNAMO. NELLE ZONE PIÙ RIDE E NELLE GIRE NOTTURNE SI USAVANO CANDIELE E LUCERNE.

LA PRESENZA DI QUESTE LUCERNE, SPESSO CON EVIDENTI TRACCE DI USI, È PRECEDENTEMENTE ATTESTATA ANCHE NEI CONTESTI FUNERARI, DOVE ESSO SONNANO DISPOSTE PER BRILLARE LA LUCE SULLA VIA DEL DEFUNTO. NON DI RARO GRANDEMENTE INDICAZIONE INDICAZIONE CON EVIDENTE VALENZA SIMBOLICA.

LE LUCERNE POTEVANO ESSERE IN TERRACOTTA, REALIZZATE A MATRICE, O IN BRONZO, SUL FONDO ESTERNO DEL TIPO CO. PRINCIPALMENTE COMPANIVA A VOLTE IL CONTRASSEGNO DELL'ARTISTANZIENDE LE AVERA PRODOTTE.

